



ISMERI EUROPA

Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

IV Rapporto tematico "Sostenibilità ambientale - FEASR"

Executive Summary - italiano

DICEMBRE 2020

Introduzione

L'oggetto della valutazione

Il Rapporto ha l'obiettivo di comprendere il contributo del FEASR al miglioramento della **Sostenibilità ambientale**. Il PSR ha molteplici e trasversali elementi che incidono sulla sostenibilità ambientale. Al fine di affrontare tali elementi il Programmatore ha, quindi, individuato l'attivazione di 5 Focus Area (FA) come da Regolamento 1305/2013, ovvero: FA4a; FA4b; FA4c; FA5c; FA5e. Con la presente valutazione tematica si ampliano e approfondiscono alcune analisi già effettuate.

Metodologie e fonti di informazione

Il Valutatore ha svolto le seguenti **tipologie di analisi**:

- per quanto riguarda le Misure a superficie (M10 e 11) sono state aggiornate le informazioni e le analisi svolte su base desk nell'ambito del Rapporto Sostenibilità 2018, con l'ausilio di mappe volte ad evidenziare la ricaduta territoriale degli interventi;
- per quanto riguarda le Misure a investimento, invece, l'analisi desk sui dati di monitoraggio e sulle graduatorie è stata fatta per le M4 (SM4.1 e 4.4) e 8 (SM 8.1, 8.5 e 8.6). Inoltre, è stata aggiornata l'analisi fatta in precedenza sul Pacchetto Giovani. L'approfondimento field è stato fatto sulla 4.1.1 e 4.1.2, sulla base delle informazioni derivanti dal monitoraggio semestrale;
- per quanto riguarda, da ultimo, le Misure trasversali 1 e 16, sono state svolte analisi desk sui dati di monitoraggio (aggiornando il lavoro svolto in sede di RAA 2019), nonché interviste ai GO PEI. Relativamente a questi ultimi, il Valutatore ha applicato un metodo avviato in ambito FAO.

Limiti metodologici

Appare utile evidenziare le limitazioni che hanno insistito sulle analisi condotte dal Valutatore:

- la georeferenziabilità dei dati di monitoraggio al fine di elaborare le mappe presenti nel Rapporto è stata possibile soltanto a livello comunale;
- la mancanza di dati statistici aggiornati in merito ai parametri ambientali;
- la non disponibilità dei Business Plan non ha garantito la possibilità di individuare dati di baseline per quel che riguarda la produttività aziendale;
- la bassa numerosità delle risposte ottenute con la survey.

I temi del PSR

Nel PSR Friuli Venezia Giulia 2014-2020, i temi ambientali considerati per delineare il contesto di riferimento rispondono a quanto richiesto nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, integrati con ulteriori elementi ritenuti necessari per valutare tutti i possibili effetti del PSR sull'ambiente:

- atmosfera, agenti fisici e fattori climatici;
- gestione delle acque;
- suolo e sottosuolo;
- ecosistemi;
- risorse culturali, paesaggio e tradizioni;
- energia;
- rifiuti;
- agricoltura, zootecnica e agroindustria.

Le analisi

L'avanzamento finanziario e fisico

L'analisi per Priorità/Focus Area induce ad alcune interessanti riflessioni. Per ciò che concerne la P4, l'avanzamento complessivo sembra decisamente migliorabile (17,34% medio): tale risultato è però fortemente inficiato dall'avanzamento della M4, della M8 e della M16 che presentano una spesa ridotta a fronte di percentuali di impegno più che soddisfacenti. Considerazioni simili possono essere avanzate anche per la FA 5C sulla quale, mentre il dato relativo alla M8 è migliore di quello riscontrato in precedenza (oltre il 50% della spesa), deficitario è l'apporto della M1. L'avanzamento della M1 (malgrado un impegno del 100%) impatta negativamente anche sul trend della FA 5E nella quale, invece, sia la M8, sia la M10 garantiscono percentuali di spesa superiori al 40%.

In combinato disposto con l'avanzamento finanziario appare utile dare uno sguardo anche all'avanzamento fisico. Come si può chiaramente notare criticità attuative possono essere riscontrate relativamente all'indicatore O3¹ al 6% rispetto al pianificato, ovvero il target da raggiungere a fine programmazione.

L'analisi per intervento - Le misure trasversali

Per quanto riguarda la **sottomisura 1.1 "Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"** il peso specifico maggiore è rivestito dalla spesa in favore della P4 (anche in ragione della obbligatorietà dei corsi rispetto agli impegni assunti). Analizzando la tipologia di corsi erogati dal 2018 in avanti, è possibile apprezzare che la maggioranza di essi abbia ad oggetto argomenti afferenti alla tutela ambientale o al miglioramento delle prestazioni ambientali in favore della sostenibilità. In particolare, ben 33 sono stati i corsi erogati specificamente sulla biodiversità. Vale la pena aggiungere in questa sede che l'erogazione dei corsi ha subito un deciso rallentamento a causa della crisi pandemica in corso (soltanto 4 corsi nel 2020).

Per quanto riguarda la **sottomisura 16.1 "Sostegno alla creazione dei GO per la produttività e sostenibilità in agricoltura"** gli intervistati giudicano molto positivamente gli effetti generati dalle progettualità sul miglioramento della gestione delle risorse idriche, nonché sulla prevenzione dell'erosione del suolo. Appena sufficiente, invece, appare il contributo alla promozione del sequestro di carbonio. Per quanto riguarda la biodiversità, ritenuto settore di intervento secondario, ma rilevante, i risultati emersi dalla survey riportano un più che soddisfacente impatto relativamente alla conservazione dello spazio rurale, mentre, a conferma di un trend registrato anche su altri interventi, un contributo limitato rispetto alle aree Natura 2000 o di alto pregio.

L'analisi per intervento - Le misure a investimento

Per quanto riguarda il tipo di intervento **4.1.1 Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole** l'impatto considerato sugli obiettivi di sostenibilità ambientale è da classificare come indiretti. Nel complesso i criteri ambientali "pesano" circa il **41%** nella valutazione dei progetti ammessi a finanziamento. Andando ad analizzare, poi, la distribuzione territoriale degli interventi è possibile osservare che gli stessi si concentrano per lo più nelle aree B e C del PSR per importi che vanno, principalmente, dai 250.000 ai 750.000 euro e con punteggi (in gran parte tra i 55 ed i 75 punti) che sembrano denotare la buona qualità progettuale proposta.

Per quanto riguarda il tipo di intervento **4.1.2 - Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole** nel complesso i criteri ambientali "pesano" circa il **41%** nella valutazione dei progetti ammessi a finanziamento. Anche in questo caso, malgrado il numero degli interventi sia contenuto, va evidenziato che gli stessi, che ricadono per lo più al di fuori di aree Natura 2000, sembrano incidere su porzioni del territorio regionale mediamente interessate dal fenomeno di erosione idrica. Le aziende oggetto di finanziamento, che operano solo in maniera residuale in prossimità di corsi d'acqua o di aree protette (15%), presentano nel 76% dei casi una dimensione variabile tra i 10 ed i 50 ha cui corrisponde uno SO di oltre

¹ Numero di azioni/operazioni sovvenzionate.

100.000 euro. Il settore produttivo prevalente è quello delle colture pregiate (46%), seguito dal lattiero-caseario (21%). Le aziende intervistate hanno dichiarato che il PSR FVG 2014-2020 ha favorito soprattutto l'introduzione di pratiche quali quelle per la determinazione dei reali fabbisogni idrici aziendali, il monitoraggio del tasso di umidità, l'utilizzo di sistemi previsionali e strumenti di controllo Positivi, seppur ne vengono riconosciuti gli impatti limitati, anche gli interventi in favore di una migliore gestione del suolo, della riduzione delle emissioni e della tutela della biodiversità. Da ultimo, a completamento dell'analisi in merito agli effetti ambientali (ndr di sostenibilità ambientale) generati dalla 4.1 giova evidenziare quanto emerso in merito all'attitudine degli imprenditori nell'effettuare investimenti a ciò finalizzati: il 40% degli intervistati, infatti, dichiara di investire in tal senso a fini di *compliance* con le normative vigenti, mentre soltanto il 27% sostiene investimenti aggiuntivi volti a raggiungere un alto livello di sostenibilità.

Per quanto riguarda il tipo di intervento **4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente** va osservato che malgrado le operazioni fossero principalmente finalizzate a ricreare le condizioni idonee ad accogliere specie ed a ricreare habitat e habitat di interesse comunitario, pressoché irrilevante è apparso il criterio relativo alla realizzazione contemporanea delle op 1 e 3 per il ripristino degli Habitat N2000. Andando ad analizzare, poi, la distribuzione territoriale degli interventi è possibile osservare che gli stessi si concentrano, anche per i motivi su esposti, in maggioranza nelle aree B e C del PSR per importi e punteggi molto variabili. Relativamente alle ZVN. Osservando, da ultimo, la distribuzione territoriale in relazione ai diversi ecotopi² insistenti sul territorio regionale è possibile apprezzare come gli interventi siano concentrati in aree a scarsa connettività e, comunque, in alcuni casi in prossimità di tessuto connettivo rurale o su rete idrografica. Per quanto riguarda le operazioni 4 e 6 dal punto di vista dell'avanzamento finanziario l'intervento presenta un ottimo livello di avanzamento (87% del pagato rispetto al rendicontato e del pagato sul liquidabile), sebbene decisamente insoddisfacenti siano i dati relativi al pagato su quanto ad oggi impegnato (9%). Andando ad analizzare la distribuzione territoriale degli interventi è possibile osservare che gli stessi si concentrano in maggioranza nelle aree C e D del PSR per importi variabili, ma punteggi mediamente molto alti. L'insistenza su aree N2000 appare soltanto residuale e pressoché concentrata in una porzione ben definita del territorio regionale. Per quanto riguarda le pratiche adottate attraverso l'intervento del PSR, le aziende affermano di realizzare per lo più bordure arboree o arbustive, ambienti misti di macchia-radura e ripristino di ecotoni, nonché ovviamente di muretti a secco.

Per quanto riguarda il tipo di intervento **8.1.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate** dal punto di vista dell'avanzamento finanziario lo stesso presenta un sufficiente livello di avanzamento (56% del pagato rispetto al rendicontato e 93% del pagato sul liquidabile), nonché del pagato su quanto ad oggi impegnato (67%). È interessante osservare, invece, rispetto ai criteri di selezione adottati che il trend osservato nel corso dei diversi bandi si presenta sostanzialmente omogeneo: i beneficiari, infatti, che nel 10% circa dei casi sono in possesso di certificazione, investono in pioppeti con almeno 3 cloni su aree agricole inferiori ai 20 ha. Osservando, invece, la distribuzione territoriale del sostegno, emerge come gli interventi siano principalmente concentrati in area B dove maggiore è la vulnerabilità (es. erosione del suolo), confermando, pertanto, la bontà della scelta del programmatore in considerazione degli effetti generati dagli impianti in termini di riduzione del rischio fitosanitario, razionalizzazione dell'apporto di fertilizzazione e dell'impiego di acqua.

Nel caso della 8.1.2, l'esame dei criteri premiali mette in evidenza ancora una volta la scarsissima incidenza di questo tipo di intervento nelle aree Natura 2000, mentre da valutare positivamente (pur tenendo in considerazione il basso numero di beneficiari e l'estensione dei pioppeti in oggetto) il ricorso a cloni MSA. La restituzione della distribuzione territoriale, seppur con i caveat

² Unità spaziale elementare di un paesaggio. Possiede caratteristiche funzionali e strutturali omogenee al proprio interno rispetto all'esterno. Può coincidere con il concetto di biotopo, che però privilegia l'aspetto animale e vegetale.

su richiamati, rimanda anche le considerazioni fatte in precedenza. Positivi appaiono gli effetti in favore della tutela e promozione della biodiversità che, sebbene non sembra abbiano contribuito a rafforzare le zone Natura 2000 o di pregio naturale, hanno in particolare favorito la conservazione dello spazio rurale, nonché la creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente.

Per quanto riguarda il tipo di intervento **8.5.1 - Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali** dai dati di monitoraggio si può osservare che l'intervento presenta un livello di avanzamento decisamente critico (0% del pagato rispetto al rendicontato, del pagato sul liquidabile, nonché del pagato su quanto ad oggi impegnato). Analizzando la distribuzione dei punteggi rispetto alle 22 domande ammesse emerge che il criterio maggiormente "pesante" risulta essere quello del Passaggio di foreste non indigene a foreste miste prossimo-naturali (83%), seguito dal Ripristino di habitat boschivi di interesse comunitario. Soltanto residuale il ricorso alla Conversione di popolamenti indigeni di bosco ceduo. La distribuzione territoriale delle operazioni finanziate appare coerente con le caratteristiche regionali, sebbene non interessi neanche in questo caso aree Natura 2000 ed il forte ritardo attuativo comporterà la traslazione degli effetti attesi.

Per quanto riguarda la tipologia di intervento **8.6.1 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste** l'analisi dei dati relativi ai criteri premiali indica chiaramente come la maggioranza dei 32 interventi finanziati coinvolga reti d'impresa e sia soprattutto finalizzato ad investimenti per macchine innovative (per la raccolta del legname). Generalmente positivo il dato relativo al possesso di certificazione di CoC (che pesa per il 17%). Gli investimenti connessi all'uso del legno come fonte di energia e/o come materia prima sembrano invece essere ancora residuali allo sviluppo di condizioni funzionali a tali tipi di investimento. La distribuzione territoriale degli interventi, che si concentrano soprattutto in zona D e dimostrano una funzionalità medio-alta in ragione dei punteggi ottenuti, riguarda spesso anche le aree Natura 2000, a testimonianza della bontà del target territoriale previsto al fine di garantire una gestione forestale sostenibile, che valorizzi la multifunzionalità del bosco e la fornitura di servizi ecosistemici diffusi. Analizzando poi le risposte relative agli effetti generati sui diversi ambiti di sostenibilità si può osservare che solo sufficiente è ritenuta la capacità dell'intervento di rafforzare la gestione sostenibile delle foreste, anche al fine di mantenere funzioni ecologiche e prevenire i rischi naturali (es. incendi). Non positivi, del resto, sembrano anche i dati relativi alla percezione degli effetti in favore della biodiversità: gli stessi vengono ritenuti laddove verificatisi/verificabili appena sufficienti. Su questo dato, ad ogni modo, influisce l'alta percentuale di rispondenti che dichiara di non sapere in che misura le operazioni finanziate possano contribuire alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente.

Per quanto riguarda l'intervento 16.5 **Approcci collettivi agro-climatico-ambientali** relativamente ai criteri premiali, sulla composizione del partenariato l'articolazione e la tipologia dei partner hanno inciso in egual modo nella selezione dei progetti, mentre con riferimento a quelli ambientali, la previsione degli interventi all'interno di aree per la conservazione e valorizzazione della Rete Ecologica Regionale è risultato quello maggiormente impattante. Soltanto residuale appare l'importanza delle aree con protocolli di gestione forestale sostenibile.

**L'analisi per
intervento - Il
Pacchetto Giovani**

I benefici sono concessi nei confronti soprattutto di MPMI operanti in territorio collinare e/o montuoso condotte in prevalenza da **giovani imprenditori** (maschi), seppure sia da rimarcare il dato rispetto all'imprenditoria femminile. La dimensione media delle aziende risulta essere tra i 10 ed i 50 ha per uno SO variabile entro i 100.000 euro. La maggior parte dei beneficiari intervistati ha attivato contemporaneamente gli interventi 6.1.1 e 4.1.1 o 6.1.1, 4.1.1 e 4.1.2, mentre nessuno ha attivato soltanto la 4.1.2. Analizzando le pratiche favorevoli all'ambiente introdotte grazie al PSR FVG 2014-2020, si può notare che per quanto riguarda quelle con l'obiettivo di ottimizzare/ridurre l'uso dell'acqua, le aziende intervistate sembrano aver principalmente fatto ricorso al monitoraggio del tasso di umidità del terreno, a strumenti di controllo di

erogazione, all'uso di sistemi di subirrigazione e fertirrigazione, all'irrigazione a goccia o localizzata e a metodi di determinazione dei fabbisogni. Meno utilizzato il ricorso a sistemi previsionali per l'irrigazione.

**L'analisi per
intervento - Le
misure a superficie**

In relazione ad entrambe le Misure (10 e 11) va registrata una percentuale di avanzamento molto elevata (10, 90%; 11, 84%). Dal punto di vista della distribuzione territoriale, le misure presentano una elevata diffusione su tutto il livello regionale, con una maggiore concentrazione nelle aree pianeggianti, soggette a seminativi intensivi e continui, e nelle aree montane caratterizzate maggiormente da pascoli e superfici boschive. La M10, in particolare, presenta un'importante concentrazione (in termini di ha) in aree di interesse ambientale (N2000, ZPS, SIC, IBA, etc.). Analizzando la distribuzione dei diversi interventi che caratterizzano la SM 10.1, si può notare come gli interventi siano spesso integrati tra loro con una spiccata prevalenza della combinazione 10.1.5 e 10.1.6 in area montana e di 10.1.2 e 10.1.3 in area collinare/pianura.

La risposta ai quesiti valutativi

- CEQ08 (4A)** Nel complesso analizzando anche i dati relativi ai 2 indicatori target rilevanti l'obiettivo sembra limitatamente raggiunto, soprattutto per quello che riguarda il contributo dei terreni boschivi.
- CEQ09 (4B)** Nel complesso analizzando anche lo stato di avanzamento dell'indicatore target relativo, il PSR sembra aver contribuito in maniera sostenuta al raggiungimento dell'obiettivo in oggetto.
- CEQ10 (4C)** Un contributo indiretto all'obiettivo della FA 4C è fornito anche da altri interventi del PSR: in particolare buono sembra il contributo della M4.1 che garantisce il supporto ad una migliore gestione del suolo attraverso il finanziamento di pratiche più innovative. Poca attenzione al tema sembra, invece, emergere dall'attuazione del Pacchetto Giovani. Nel complesso, considerato anche il buon avanzamento dell'indicatore target relativo, il PSR dimostra un buon contributo alla prevenzione dei suoli ed alla loro gestione.
- CEQ13 (5C)** Relativamente all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile è utile segnalare che dalle indagini condotte è emerso che, malgrado esso fosse promosso attraverso il ricorso a criteri premiali in diversi interventi, pressoché nulli appaiono i risultati conseguiti dall'attuazione delle operazioni finanziate dalla M4 e dal Pacchetto Giovani. Maggiormente positivi, invece, i risultati in termini di risparmio energetico, attraverso ad esempio il ricorso ad impianti fotovoltaici o solari. Alla luce dell'avanzamento dell'indicatore target relativo è comunque auspicabile che gli effetti reali di questi investimenti si dispiegheranno nel prosieguo del Programma.
- CEQ15 (5E)** Nel complesso analizzando anche lo stato di avanzamento dell'indicatore target relativo, il PSR sembra aver contribuito in maniera sostenuta al raggiungimento dell'obiettivo in oggetto.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni

- la strategia definita dal PSR appare adatta ad affrontare le criticità in tema di sostenibilità ambientale emerse in sede di analisi di contesto e valutazione ex ante. In particolare, i diversi interventi programmati e finanziati sembrano ben integrarsi tra di loro, contribuendo alla generazione di rilevanti effetti sinergici (es. FA 2A);
- l'avanzamento fisico del Programma risulta particolarmente buono per la Priorità 4, mentre ancora deficitario è l'avanzamento dell'indicatore di output O3;
- gli interventi attuati (con i relativi criteri di selezione) sembrano fornire una risposta pratica ad alcuni indirizzi strategici in merito alle principali criticità agro-climatico-ambientali regionali. In particolare, i criteri a valenza ambientale sembrano aver avuto un forte impatto nella selezione delle operazioni;
- la distribuzione delle operazioni sul territorio appare coerente al fabbisogno delle aree interessate. L'incidenza degli interventi sulle aree Natura 2000, malgrado la previsione di criteri premiali in tal senso, appare soltanto residuale. Decisamente migliore la copertura delle aree ZVN;
- in termini di gestione delle risorse idriche e del suolo, nonché di efficientamento energetico i risultati generati dal PSR risultano positivi, anche grazie all'introduzione di pratiche innovative o che limitano l'apporto di prodotti chimici/fitosanitari. Vale la pena evidenziare tuttavia, che in genere i beneficiari sembrano essere "affezionati" all'uso di pratiche "storiche";
- limitati, malgrado i vantaggi socio-economici connessi al *greening*, i risultati relativi alla tutela della biodiversità. Va ad ogni modo precisato che tali effetti necessitano di un periodo "di incubazione" maggiore prima di manifestarsi in senso compiuto;
- scarso appare l'incentivo alla produzione di fonti alternative di energia e all'utilizzo in tal senso delle biomasse. Gli interventi finanziati sembrano ad ogni modo voler garantire le condizioni abilitanti ad uno sviluppo in tal senso del sistema regionale;
- decisivo appare il ruolo della formazione (es. agricoltura conservativa) e dell'innovazione per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. I Gruppi Operativi PEI appaiono già maturi nell'individuazione di soluzioni innovative, ma devono ancora migliorare nella loro capacità di contribuire a creare le condizioni propedeutiche all'innovazione;
- da ultimo, va segnalato l'impatto generalmente positivo che l'introduzione di pratiche favorevoli all'ambiente ha generato anche sulla produttività aziendale e che in particolare si è tradotto con una produzione di maggiore qualità.

Raccomandazioni

- in considerazione della mancanza di dati di contesto aggiornati è utile che l'AdG si adoperi quanto prima per la raccolta delle informazioni necessarie ad una più puntuale quantificazione dei relativi indicatori del QCMV (es. utilizzo del metodo QBS);
- si raccomanda di seguire le indicazioni in merito alle fonti ed alle tecniche di quantificazione degli indicatori di risultato complementari e di impatto emerse a seguito dell'ultimo *Yearly Capacity Building Event* tenutosi lo scorso 30 novembre ed organizzato dallo *European Evaluation Helpdesk*;
- in considerazione del periodo necessario al dispiegamento degli effetti di natura ambientale, si invita l'AdG a prendere in considerazione il ricorso ad analisi di tipo qualitativo sulle modalità operative di generazione di tali effetti (es. importanza del modello cooperativo);
- si raccomanda una specifica attenzione verso gli effetti generati dal settore forestale, per il quale ad oggi gli interventi finanziati dal PSR sono in leggero ritardo attuativo;
- nella fase ex post sarà necessario tenere in considerazione anche

eventuali altri interventi regionali che possano aver influito sul raggiungimento degli obiettivi ambientali.

**La Nuova PAC -
Programmazione**

- incoraggiare la sostenibilità ambientale intesa come riduzione dell'uso di pesticidi ed il loro impiego razionale che implica inevitabilmente lo **studio delle fitopatie emergenti** e del loro **controllo** nei diversi contesti produttivi rurali. Sul punto si ritiene utile sostenere con misure a superficie ed in conto capitale l'impegno all'utilizzo di tecniche quali utilizzo di sovesci e *cover crop* per fronteggiare i problemi climatici e di selezione di patogeni ed infestanti nuovi e/o resistenti ai mezzi tecnici attualmente a disposizione. Sul punto, inoltre, si ritiene utile favorire gli investimenti nei confronti delle fonti di energia alternativa e nel miglioramento delle tecniche ed utilizzo dei fitosanitari nelle colture non di pregio;
- favorire un approccio alla sostenibilità ambientale in maniera **multidisciplinare**, dando maggior peso alle **pratiche agricole** realmente **sostenibili** (es. agricoltura di precisione e per la minima lavorazione, valorizzazione delle deiezioni animali) e premiare le **performance**. La diversificazione ambientale all'interno delle aziende agricole andrebbe ulteriormente favorita attraverso la creazione di siepi, bordure, filari, punti di raccolta delle acque, ecc.;
- continuare a lavorare sulla **sperimentazione** e diffusione di tecniche e modelli che riducano l'impatto sul territorio del settore vitivinicolo considerate la forte espansione ed il peso economico dello stesso;
- incentivare i finanziamenti in aree Natura 2000 in maniera tale da non relegarli a una condizione di residualità;
- sostenere i **piccoli agricoltori** e le aziende intenzionate a migliorare la sostenibilità (es. certificazione impronta ecologica), finanziando macchine per la semina su sodo, atomizzatori a recupero, *cover crop*, *strip till*, etc.

**La Nuova PAC -
Attuazione**

- sostenere una migliore e adeguata **preparazione** all'uso delle misure e dei finanziamenti relativi presso i beneficiari al fine di agevolare e rendere più **consapevole** la **partecipazione** ai bandi e garantire, pertanto, gli effetti degli interventi;
- semplificare le procedure amministrative, nonché velocizzare il **processo di valutazione** delle proposte progettuali

**La Nuova PAC -
Trasferimento di
conoscenza**

- supportare la **formazione** dei G.O. che affrontano tematiche come la gestione e lo sviluppo del contesto rurale al fine di proteggere l'ambiente e **sviluppare una economia** che lo valorizzi e lo consideri un valore aggiunto in sé. In tal senso, il PSR dovrebbe rafforzare la sinergia tra la popolazione rurale e gli **attori innovativi** insistenti sul territorio, favorendo la **divulgazione dei progetti finanziati**;
- incentivare la visione del "**trasferimento tecnologico**" come concetto parallelo alla "**co- creazione di innovazione**", esplicito negli indirizzi europei.



Unitary Evaluation Service of the 2014-2020 European Union co-financed Operational Programmes

IV Thematic Evaluation Report - Environmental
sustainability - EAFRD

Executive Summary - English

DECEMBER 2020

Introduction

Subject of evaluation

The report aims to understand the contribution of the EAFRD to improving **environmental sustainability**. The RDP has multiple and transversal elements that affect environmental sustainability. In order to address these elements, the Programmer has, therefore, identified the activation of 5 Focus Areas (FA) as per Regulation 1305/2013, namely: FA4a; FA4b; FA4c; FA5c; FA5e. With this thematic evaluation, some analyses already carried out are extended and deepened.

Methodologies and sources of information

The Evaluator carried out the following **types of analysis**:

- with regard to Measures 10 and 11, the information and analyses carried out on a desk basis as part of the 2018 Sustainability Report were updated, with the aid of maps aimed at highlighting the territorial impact of the interventions;
- as regards Investment Measures, on the other hand, the desk analysis on monitoring data and rankings was carried out for M4 (SM4.1 and 4.4) and 8 (SM 8.1, 8.5 and 8.6). Furthermore, the analysis made previously on the Youth Package has been updated. The field analysis was done on 4.1.1 and 4.1.2, based on the information deriving from the six-monthly monitoring;
- as regards, lastly, the transversal Measures 1 and 16, desk analyses were carried out on the monitoring data (updating the work carried out in the RAA 2019), as well as interviews with GO PEI. With regard to the latter, the Evaluator applied a method initiated within the FAO framework.

Methodological limitations

It is useful to highlight the limitations that have insisted on the analyses conducted by the Evaluator:

- the georeferencing of monitoring data in order to elaborate the maps present in the Report was only possible at municipal level;
- the lack of updated statistical data on environmental parameters;
- the unavailability of the Business Plans did not guarantee the possibility of identifying baseline data as regards company productivity;
- the low number of responses obtained with the survey.

RDP themes

In RDP Friuli Venezia Giulia 2014-2020, the environmental issues considered to outline the reference context meet the requirements of Annex 1 of Directive 2001/42 / EC, integrated with additional elements deemed necessary to evaluate all the possible effects of the PSR on 'environment:

- atmosphere, physical agents and climatic factors;
- water management;
- soil and subsoil;
- ecosystems;
- cultural resources, landscape and traditions;
- power;
- waste;
- agriculture, livestock and agro-industry.

Analyses

Financial and physical uptake

The analysis by Priority / Focus Area leads to some interesting reflections. As regards the P4, the overall progress seems to be definitely improved (17.34% on average): this result is however strongly affected by the progress of the M4, the M8 and the M16 which present a reduced expense in the face of commitment percentages more than satisfactory. Similar considerations can also be advanced for the FA 5C on which, while the data relating to the M8 is better than that found previously (over 50% of the expenditure), the contribution of the M1 is deficient. The advancement of the M1 (despite a 100% commitment) also negatively impacts the trend of the FA 5E in which, on the other hand, both the M8 and the M10 guarantee spending percentages of more than 40%.

In conjunction with the financial progress, it is also useful to take a look at the physical progress. As you can clearly see implementation criticalities can be found in relation to the O3 indicator at 6% compared to the planned one, or the target to be reached at the end of the programming.

Analysis by intervention – Cross cutting measures

As regards **sub-measure 1.1 "Support for professional training and skills acquisition"**, the greatest specific weight is covered by the expenditure in favour of P4 (also due to the obligatory nature of the courses with respect to the commitments undertaken). Analysing the type of courses provided from 2018 onwards, it is possible to appreciate that the majority of them focus on topics relating to environmental protection or the improvement of environmental performance in favour of sustainability. In particular, 33 courses were provided specifically on biodiversity. It is worth adding here that the delivery of courses has suffered a marked slowdown due to the pandemic crisis underway (only 4 courses in 2020).

With regard to sub-measure **16.1 "Support for the creation of OGs for productivity and sustainability in agriculture"**, the respondents consider the effects generated by the projects on improving the management of water resources, as well as on the prevention of soil erosion, very positively. The contribution to the promotion of carbon sequestration appears to be barely sufficient. With regard to biodiversity, considered a secondary but important intervention sector, the results of the survey show a more than satisfactory impact on the conservation of the rural space, while, confirming a trend recorded also in other interventions, a limited contribution compared to Natura 2000 or high value areas.

Analysis by intervention – Investment measures

As regards the type of intervention **4.1.1 Improvement of the performance and global sustainability of agricultural enterprises**, the impact considered on the environmental sustainability objectives is to be classified as indirect Overall, the environmental criteria "weigh" about 41% in the evaluation of projects admitted for financing. Going to analyse, then, the territorial distribution of the interventions, it is possible to observe that they are concentrated mostly in areas B and C of the RDP for amounts ranging, mainly, from 250,000 to 750,000 euros and with scores (mostly between 55 and 75 points) which seem to denote the good design quality proposed

As for the type of intervention **4.1.2 - Efficiency of water use in farms**, overall the environmental criteria "weigh" about 41% in the evaluation of projects eligible for funding. Also in this case, despite the limited number of interventions, it should be pointed out that the same, which mostly fall outside Natura 2000 areas, seem to affect portions of the regional territory on average affected by the phenomenon of water erosion. The farms subject to financing, which operate only in a residual manner near watercourses or protected areas (15%), in 76% of cases have a variable size between 10 and 50 ha which corresponds to a SO of over 100,000 euros. The main production sector is that of high-quality crops (46%), followed by dairy (21%). The companies interviewed stated that the PSR FVG 2014-2020 mainly favoured the introduction of practices such as those for determining the real company water needs, monitoring the humidity rate, the use of forecasting systems and positive control tools, although its limited impacts are recognized, interventions in favour of better soil management, reduction of emissions and protection of biodiversity are also recognized Lastly, to complete the analysis

of the environmental effects (i.e. environmental sustainability) generated by 4.1 it is useful to highlight what emerged regarding the attitude of farmers in making investments for this purpose: 40% of the interviewees, in fact, declare that they invest in this sense for purposes of compliance with current regulations, while only 27% support investments additions aimed at achieving a high level of sustainability.

As regards the type of **intervention 4.4.1 - Non-productive investments connected with the conservation and protection of the environment**, it should be noted that although the operations were mainly aimed at recreating the conditions suitable to accommodate species and to recreate habitats and habitats of community interest the criterion relating to the simultaneous realization of op 1 and 3 for the restoration of N2000 Habitats appeared almost irrelevant. Analysing, then, the territorial distribution of the interventions it is possible to observe that they are concentrated mostly in areas B and C of the RDP for very variable amounts and scores. Finally, by observing the territorial distribution in relation to the different ecotopes present on the regional territory, it is possible to appreciate how the interventions are concentrated in areas with poor connectivity and in some cases in the vicinity of rural connective tissue or on the hydrographic network. With regard to operations 4 and 6 from the point of view of financial progress, the intervention presents an excellent level of progress (87% of the paid with respect to the reported and of the paid on the payable). Analysing the territorial distribution of the interventions, it is possible to observe that they are mostly concentrated in areas C and D of the RDP for variable amounts, but on average very high scores. The insistence on N2000 areas appears only residual and almost concentrated in a well-defined portion of the regional territory. With regard to the practices adopted through the intervention of the RDP, the farms claim to create mostly tree or shrub borders, mixed scrub-clearing environments and restoration of ecotones, as well as of course dry stone walls.

As regards the type of **intervention 8.1.1 - Afforestation and creation of wooded areas from the point of view of financial advancement**, it presents a sufficient level of progress (56% of the paid compared to the reported and 93% of the paid on the payable), as well as the paid on the amount committed to date (67%). It is interesting to note, however, with respect to the selection criteria adopted that the trend observed during the various calls for tenders is substantially homogeneous: the beneficiaries, in fact, who in about 10% of cases are in possession of certification, invest in poplar groves with at least 3 clones on agricultural areas of less than 20 ha. By observing, however, the territorial distribution of the support, it emerges that the interventions are mainly concentrated in area B where the vulnerability is greater (e.g. soil erosion), thus confirming the goodness of the programmer's choice in consideration of the effects generated by the plants in terms of phytosanitary risk reduction, rationalization of the fertilization supply and the use of water.

In the case of **8.1.2**, the examination of the reward criteria once again highlights the very low incidence of this type of intervention in Natura 2000 areas, while to be evaluated positively the use of MSA clones. The return of the territorial distribution, albeit with the aforementioned caveats, also postpones the considerations made previously. The effects in favour of the protection and promotion of biodiversity appear to be positive which, although they do not seem to have contributed to strengthening Natura 2000 or areas of natural value, have in particular favoured the conservation of the countryside, as well as the creation of forest areas compatible with protection of the environment.

As regards the type of intervention **8.5.1 - Investments for the resilience**, environmental value and mitigation potential of forest ecosystems, from the monitoring data it can be observed that the intervention presents a particularly critical level of progress (0% of the paid with respect to the statement, the amount paid on the payable, as well as the paid on what is currently committed). Analysing the distribution of the scores with respect to the 22 admitted projects it emerges that the most "heavy" criterion is that of the transformation of non-indigenous forests to near-natural mixed forests (83%), followed by the restoration of woodland habitats of community

interest. Recourse to the conversion of indigenous coppice stands is only residual. The territorial distribution of the financed operations appears to be consistent with the regional characteristics, although in this case it does not affect Natura 2000 areas either and the severe implementation delay will result in the translation of the expected effects.

As regards the intervention **16.5 Agro-climatic-environmental collective approaches** in relation to the reward criteria, on the composition of the partnership the articulation and the typology of the partners have had an equal impact on the selection of projects, while with reference to the environmental ones, the forecast of the interventions within areas for the conservation and enhancement of the Regional Ecological Network was the most impactful. The importance of the areas with sustainable forest management protocols appears only residual.

**Analysis by
intervention –
Youth Package**

The benefits are granted above all to MSMEs operating in hilly and / or mountainous areas mainly conducted by **young (male) entrepreneurs**, although the figure should be noted with respect to female entrepreneurship. The average size of the farms is between 10 and 50 ha for a variable SO within 100,000 euros. Most of the beneficiaries interviewed activated at the same time the interventions 6.1.1 and 4.1.1 or 6.1.1, 4.1.1 and 4.1.2, while none activated only the 4.1.2. Analysing the environment-friendly practices introduced thanks to the RDP FVG 2014-2020, it can be seen that as regards those with the aim of optimizing / reducing the use of water, the farms interviewed seem to have mainly resorted to monitoring the soil moisture rate, flow control instruments, the use of sub-irrigation and fertigation systems, drip or localized irrigation and methods of determining needs. Less used is the use of forecasting systems for irrigation.

**Analysis by
intervention – M10
and 11i**

In relation to both Measures (10 and 11) a very high percentage of progress must be recorded (10, 90%; 11, 84%). From the point of view of territorial distribution, the measures have a high diffusion on the whole regional level, with a greater concentration in the flat areas, subject to intensive and continuous arable land, and in the mountain areas characterized more by pastures and wooded areas. The M10, in particular, has an important concentration (in terms of ha) in areas of environmental interest (N2000, etc.). Analysing the distribution of the different interventions that characterize M 10.1, it can be seen how the interventions are often integrated with each other with a marked prevalence of the combination 10.1.5 and 10.1.6 in the mountain area and 10.1.2 and 10.1.3 in the area hilly / plain.

Answer to Common Evaluation Questions

- CEQ08 (4A)** Overall, analysing the data relating to the 2 relevant target indicators, the objective seems to have been achieved to a limited extent, especially as regards the contribution of wooded land.
- CEQ09 (4B)** Overall, analysing the progress of the relative target indicator, the PSR seems to have contributed in a sustained manner to achieving the objective in question.
- CEQ10 (4C)** An indirect contribution to the objective of the FA 4C is also provided by other interventions of the RDP: the contribution of the M4.1 seems particularly good, which guarantees support for better soil management through the financing of more innovative practices. Little attention to the issue seems, however, to emerge from the implementation of the Youth Package. Overall, also considering the good progress of the relative target indicator, the RDP demonstrates a good contribution to the prevention of soils and their management.
- CEQ13 (5C)** With regard to the use of renewable energy sources, it is useful to point out that the surveys conducted revealed that the results achieved by the implementation of the operations financed by M4 and Youth Package. On the other hand, the results in terms of energy savings are more positive, for example through the use of photovoltaic or solar systems. In light of the progress of the relative target indicator, it is however desirable that the real effects of these investments will unfold in the continuation of the Program.
- CEQ15 (5E)** Overall, analysing the progress of the relative target indicator, the PSR seems to have contributed in a sustained manner to achieving the objective in question.

Conclusions and recommendations

Conclusions

- the strategy defined by the RDP appears to be suitable for addressing the critical issues in terms of environmental sustainability that emerged during the context analysis and ex ante evaluation. In particular, the various planned and financed interventions seem to integrate well with each other, contributing to significant synergistic effects (e.g., FA 2A);
- the physical progress of the Program is particularly good for Priority 4, while the progress of the O3 output indicator is still lacking;
- the interventions implemented (with the relative selection criteria) seem to provide a response to the main regional agro-climatic-environmental criticalities. In particular, the environmental criteria seem to have had a strong impact in the selection of operations;
- the distribution of operations on the territory appears to be consistent with the needs of the areas concerned. The impact of interventions on Natura 2000 areas, despite the provision of reward criteria in this sense, appears to be only residual, while the coverage of the NVZ areas is much better;
- in terms of management of water and soil resources, as well as energy efficiency, the results generated by the RDP are positive, also thanks to the introduction of innovative practices or practices that limit the supply of chemical / plant protection products. However, it is worth noting that in general the beneficiaries seem to be "fond" of the use of "historical" practices;
- despite the socio-economic advantages associated with greening, the results relating to the protection of biodiversity are limited. In any case, it should be noted that these effects require a longer "incubation" period before they manifest themselves in the full sense;
- there is little incentive for the production of alternative sources of energy and for the use of biomass in this sense. In any case, the financed interventions seem to guarantee the conditions enabling the regional system to develop in this sense;
- the role of training (e.g., conservation agriculture) and innovation appears to be decisive in achieving the goals of sustainable development. The EIP Operational Groups already appear mature in identifying innovative solutions, but they still need to improve in their ability to help create the conditions for innovation;
- finally, it should be noted the generally positive impact that the introduction of environmentally friendly practices has also generated on company productivity and which in particular has resulted in higher quality production.

Recommendations

- given the lack of updated context data, it is useful for the MA to work as soon as possible to collect the information necessary for a more accurate quantification of the related indicators of the CMEF (e.g., use of the QBS method);
- it is recommended to follow the indications on the sources and techniques for quantifying the complementary results and impact indicators that emerged from the last Yearly Capacity Building Event held on 30 November and organized by the European Evaluation Helpdesk;
- given the period necessary for the deployment of environmental effects, the MA is invited to consider the use of qualitative analysis on the operating methods for generating these effects (e.g., importance of the cooperative model);
- specific attention is recommended to the effects generated by the forestry sector, for which the interventions financed by the RDP whose implementation is currently delayed;

**The new CAP -
Programming**

- in the ex post phase it will also be necessary to take into account any other regional interventions that may have influenced the achievement of environmental objectives.
- encourage environmental sustainability intended as a reduction in the use of pesticides and their rational use, which involves the study of emerging plant diseases and their control in the various rural production contexts. It is considered useful to support the commitment to the use of techniques such as the use of green manures and cover crops to deal with climatic problems and the selection of pathogens and pests that are new and / or resistant to current technical means available. Moreover, it is considered useful to encourage investments in alternative energy sources and in the improvement of techniques and use of phytosanitary products in non-valuable crops;
- promote a multidisciplinary approach to environmental sustainability, giving greater weight to truly sustainable agricultural practices (e.g., precision agriculture and minimum processing, valorisation of animal waste) and reward performance. Environmental diversification within farms should be further favoured through the creation of hedges, borders, rows, water collection points, etc.;
- continue to work on the experimentation and dissemination of techniques and models that reduce the impact of the wine sector on the territory given its strong expansion and economic weight;
- incentivize financing in Natura 2000 areas in such a way as not to relegate them to a residual condition;
- support small farmers and companies wishing to improve sustainability (e.g. ecological footprint certification), financing machines for sod sowing, recovery sprayers, cover crops, strip till, etc.

**The new CAP -
Implementation**

- support a better and adequate preparation for the use of the measures and related funding among the beneficiaries in order to facilitate and make applications more aware and therefore guarantee the effects of the interventions;
- simplify administrative procedures, as well as speed up the evaluation process of project proposals.

**The new CAP -
Knowledge transfer**

- support the training of OGs which address issues such as the management and development of the rural context in order to protect the environment and develop an economy that values it and considers it an added value in itself. In this sense, the RDP should strengthen the synergy between the rural population and the innovative actors who live in the area, favouring the dissemination of the funded projects;
- encourage the vision of "technology transfer" as a concept parallel to the "co-creation of innovation", as in European guidelines.